

Nella Casa Piloni
a Sardara
una mostra
curata da
Sergio Frau
con le foto
scattate
con un drone
da **Ettore Tronci**

di **Walter Porcedda**
in merito a SASSARI

Ichnusa, già terra d'Adante, era una popolata di torri alle come colline, dventate nel breve volgere del tempo di una estesi di sole, colline di fango alte come torri. Un muro di acqua di decine di metri entrato dal golfo di Cagliari con la velocità di tre metri al secondo si insinuò rapido ricoprendo la piana rigogliosa del Campidano e fermandosi solo davanti alla Giara. Era il 1200 avanti Cristo, probabilmente, quando ipotizza Sergio Frau, il giornalista di "Repubblica" autore dei best seller "Le Colonne d'Ercole" (dove si sostiene che le colonne fossero anticamente ben al di qua di Gibilterra, tra la Tunisia e la Sicilia, con la Sardegna, collocata al di fuori che poteva essere la mitica Atlantide descritta da Platone) un asteroide cadde dal cielo sul golfo degli Angeli scatenando un vero tsunami. La civiltà nuragica era allora al picco, dopo quella data iniziò una lunga e inesorabile decadenza, dovuta forse a quella terribile ondata.

S'unda Manna. Così come si intitola la mostra apertasi ieri pomeriggio nei locali della casa Piloni a Sardara. Un'ipotesi che è pure il primo vero e puntiglioso reportage di quella catastrofe accaduta migliaia di anni fa. Sono foto scattate nel cielo da Ettore Tronci, grazie a un drone, e scandiscono con lucida e scattosa documentazione i tempi di quel disastro, dando corpo e sostanza alla tesi sostenuta da tempo da Frau, e parte di un progetto di ricognizione e verifica sul territorio (assieme ad una serie di cartaggi già effettuati nella zona del Sinis) voluto da questo giornalista, il geologo Mario Pozzi e l'associazione Alaio.

Decine e decine di nuraghi, scolpiti visti dall'alto. Più di cento. Il drone abbraccia l'area e ne individua i segni, le tracce. E' uno scenario imponente fatto di centinaia di torri scomparse, inghiottite dalla terra, la



FOTO REPORTAGE

Man, ultimi giorni per partecipare

Scade il 5 giugno il termine per partecipare al concorso fotografico "Sardigna Reportage", bandito dal Man di Nuoro. Il concorso segna il successo dell'edizione dello scorso anno, realizzata in occasione della mostra di Robert Capa, "Una vita leggermente fuori fuoco". L'edizione 2015 del concorso sarà dedicata alla fotografia di strada (Street Photography). I progetti individuati andranno a comporre una mostra collettiva da realizzarsi in concomitanza con la retrospettiva dedicata a Vivian Maier (nella foto). All'evento ritenuto più interessante sarà dedicata una pubblicazione. Tutte le informazioni sul sito www.museum.it



Come Bruno Munari a cui ha dedicato i saggi "L'arte anomala di Bruno Munari" e "Bruno Munari" (pubblicato anche negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia), «la poesia di Tanchis», scrive nella prefazione Antonella Anedda, uno dei maggiori poeti italiani - possiede uno elemento di sorpresa, spesso legato a un slittamento dell'uso comune. Come le farnesie semplici di Munari anche in questo libro l'estrema sottigliezza non limita ma amplifica l'elemento di sorpresa implicito nell'uso comune...»
In un ampio quadro di rimandi e affinità artistiche e familiari la presentazione del libro coincide con il filissage, sempre al Cinquantunodici, della mostra "C'è molto cielo", di Alfredo Tanchis.

POESIA

Venerdì a Cagliari i versi di Aldo Tanchis

Venerdì 5 alle 20 sarà presentato a Cagliari, nello studio di architettura Cinquantunodici, in via Ada Negri 31, il libro "La vita sospesa", di Aldo Tanchis (nella foto). «La vita sospesa» è una raccolta poetica nella quale l'autore ha fatto confluire i versi pensati e creati tra Milano (dalla 1974 al lavoro) e la Sardegna (tra terra degli affetti). Il volume è pubblicato da Carlo Delfino Editore e viene presentato da Simone Creddu e da Massimiliano Rais. Il primo elemento poetico di Tanchis, che però ha già percorso la via del romanzo. Nel 2001 ha dato alle stampe "Pesi leggeri" (nato dalla sceneggiatura dell'omonimo film diretto da Enrico Pau). Nel 2004 ha pubblicato "L'anno senza estate" e nel 2008 "una luce castagnese". Si è dedicato, sempre insieme con Pau, all'opera musicale. In questo filone si inserisce "Il brutto anatroccolo", progetto a cui hanno dato nome e voce jazzisti del calibro di Giorgio Gaslini e Paolo Fresu, la cantante Maria Pia De Vito e l'orchestra Jazz della Sardegna. Come prima ribalta questo originale lavoro di squadra ha avuto il festival Time in jazz a Barchidà nel 1997. Tanchis, nato a Lodi, in provincia di Nuoro, ma cristoforo d'adozione, è al timone di un'importante agenzia pubblicitaria, a Milano, e non è estraneo alle idee di un grande designer e artista (pubblicato anche negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia), «la poesia di Tanchis», scrive nella prefazione Antonella Anedda, uno dei maggiori poeti italiani - possiede uno elemento di sorpresa, spesso legato a un slittamento dell'uso comune. Come le farnesie semplici di Munari anche in questo libro l'estrema sottigliezza non limita ma amplifica l'elemento di sorpresa implicito nell'uso comune...»



Una delle foto scattate da Egitio Tronci

UN'ALTRA MANNA

Cento nuraghi sotto il fango

L'ipotesi di uno tsunami che tremila anni fa sommerse il Campidano

grande parte finora ignorata. E però un numero consistente, attorno a una ventina, è di dimensioni incredibili. Tra i cespugli e la vegetazione si intruiscono le linee architettoniche di complessi imponenti quanto i siti di Genna Maria o Barumini. Proprio una foto degli anni cinquanta mostra in bianco e nero quella collina nera di terra che poi il Sarde Pater, Giovanni Lilliu, con passione e determinazione scavò ricorrendo ai Sardi un

primo pezzo della loro memoria perduta. Per ricomparire interamente però, occorrerà fare luce ancora, scavando con intelligenza nel buio del tempo, passando dall'archeologia all'archeologia come dice con una espressione curiosa lo stesso Frau nell'introdurre ieri mattina il convegno di studiosi dentro la chiesa di Santa Anastasia, costruita - come avviene in centinaia di altri siti - sui resti di un affascinante insediamento

nuragico di cui si possono ammirare alle capanne e un bellissimo pozzo. Lo spazio è pieno all'invivibile. Nei volti delle persone, discendenti di quell'antico popolo di costruttori di torri si legge l'attenzione di chi vuole conoscere le proprie radici, sollevando il velo su secoli di silenzio. Le occasioni per interrogarsi e riflettere non mancano certo. Iniziando dal massimo esperto di tsunami, il geologo Tinti dell'università di Bologna, che

dopo aver raccontato puntigliosamente tutti i possibili effetti di maremot, frane sotto marine ed eruzioni vulcaniche spiega come l'impatto di una cometa vicino al golfo di Cagliari possa aver incanalato nella zona del Campidano una massa d'acqua straordinaria (è idromagneticamente plausibile da detto Tinti). Per questo occorre trovare delle tracce - perché solo così si acquisiscono le prove di una catastrofe simile a quella avvenuta nell'isola di

Santorini che distrusse la civiltà minoica. Altri spunti e contributi, per oltre due ore, sono giunti dalla puntuale ricostruzione storica di Claudio Giardino (intorno di Lecce) sul sapere metallurgico dei nuraghi. Riflessioni stimolanti anche dal cartografo Andrea Cantile (università di Bologna) che ha insistito per continuare a ricercare indizi e prove utili a scrivere la storia. La mostra si può visitare fino ai primi di ottobre.

IL GIROTONNO A CARLOFORTE

È giapponese il tonno più buono

De Gregori canta la poesia del m.



di Simone Repetto CARLOFORTE

E' stata la delegazione giapponese ad aggiudicarsi la "Tuna competition" della tredicesima edizione del Girotonno, manifestazione enogastronomica internazionale conclusasi ieri sera. Nella finale di ieri sera, lo chef nipponico Yoshinobu Kurio, con la ricetta denominata "Nuta di tonno rosso con salsa yuzu miso", ha avuto la meglio sulla delegazione degli chef sardi Gianfranco Pulina e Sandro Cubeddu, e

meone, la giuria tecnica ha assegnato premi speciali, come la ricetta più creativa, andata agli argentini (accostamento di carne argentina, cucina sarda e tonno con sale) e migliore presentazione, ex aequo tra argentino e giapponese (espressione di eleganza, calore e innovazione).

Molta attenzione, hanno suscitato i vari "Live cooking", laboratori di cucina tenuti all'ora di pranzo e nel presterale sul lungomare, che hanno visto protagonisti chef stellati, come Claudio Sadler, Igles-Costa, Giovanni Morri, il giovane Gianfranco Pulina, il giovane

grande maestro cristoforo festival musicale, con nomi di scuola italiana. Ha ricevuto l'Arbore e l'Orbano, poi Fedra, Diana Gregori e Ieri sera, Regia. Lo storico

Dario Fo racconta la crisi della famiglia

Successo a Sassari per "Coppia aperta, quasi spalancata", testo cult aggiornato da Moras e Vargiu